

KAWECO Collection SPECIAL RED <M>

Testo e foto di Giulio Fabricatore



Il nome KAWECO deriva dallo spelling tedesco delle iniziali dei due soci che, verso la fine del XIX secolo rilevarono la società **Heidelberger Federhalter-Fabrik**, fondata nel 1883, che divenne così **Heidelberger Federhalter-Fabrik Koch, Weber & Company, KaWeCo**, appunto...



La confezione

La confezione di una penna non rappresenta di sicuro un elemento decisivo di scelta ma nel caso di questa KAWECO bisogna ammettere che è difficile sottrarsi al fascino del suo aspetto, della sua consistenza e della sua piacevole ...riutilizzabilità!

Si tratta infatti di un simpatica scatoletta oblunga di latta che non si può pensare neanche un attimo di buttar via in maniera disinvolta.



Inserita in una scatola di cartoncino “a manicotto” (aperta alle due estremità), contiene un “guscio” sagomato dotato di un paio di scanalature che ospitano, ben al sicuro, la penna, la cartucia in dotazione e un converter. Eliminato il guscio protettivo si può pensare di riutilizzare la scatola ...ad libitum per sistemarvi qualcuna delle mille cosette che affollano cassetti e scrivanie.

Struttura ed estetica

La **KAWECO Collection Special Red** è una penna piuttosto sottile con una forma rigorosamente cilindrica a sezione ottagonale. Fusto e cappuccio sono in alluminio, colorato per anodizzazione in un bel rosso scuro, mentre tutte le altre parti metalliche, sezione e top (del cappuccio e del fusto) sono in ottone. La mancanza della clip contribuisce a rendere l'aspetto complessivo semplice ed essenziale: personalmente non sento di dovermi dolere di questa mancanza visto che non utilizzo affatto le clip; ad evitare il rischio di rotolamento sul piano di una scrivania basta la sfaccettatura ottagonale. Chi proprio sente di non poter fare a meno della clip potrà sempre acquistarne una come accessorio KAWECO.

Vale la pena di ricordare che la serie Collection Special comprendeva anche una versione in ottone e una tutta nera che, almeno a giudicare dal sito ufficiale della casa, non sono più disponibili (se non in qualche residuo di magazzino...).

La scelta dei materiali strutturali lascia prevedere un lunga vita di onorato servizio...

L'aspetto impeccabile di questa penna testimonia una lavorazione meccanica certamente molto accurata.

Può essere legittimo nutrire qualche perplessità sulla durata della colorazione (spesso l'anodizzazione tende a sbiadire...): solo il tempo (e la frequenza d'uso) potranno consentire una valutazione fondata della stabilità della colorazione.

Nel complesso si tratta di una penna dall'aspetto sobrio e piuttosto





gradevole che non mancherà, tuttavia, di trovare detrattori (scontati) in quanti non amano: a) le penne metalliche, b) gli spigoli delle pemme a sezione poligonale, c) le penne sottili.

Comodità d'uso

Come si vede agevolmente dalle immagini di confronto, questa penna è appena più corta della pur piccola Pelikan M205. Al "problema" si rimedia facilmente tenendo il cappuccio calzato, affidabilmente e stabilmente avvitato all'inserto filettato (in ottone) in coda al fusto.

Col cappuccio calzato la lunghezza rischia però di diventare eccessiva e si avverte l'arretramento del baricentro: personalmente riesco ad usare la penna "com'è" almeno nelle sedute di scrittura non troppo lunghe o impegnative.

La sezione risulta piuttosto sottile e corta: ad alcuni potrà sembrare leggermente disagiata.

Il diametro sottile e la sezione poligonale inducono a considerare questa penna alla stregua di una tradizionale matita in legno ...solo più pesante!

L'apertura del cappuccio richiede poco meno di tre giri completi: poco gradita a quanti prendono ap-

punti al volo con aperture e chiusure continue e ripetute.

Mi è capitato più volte di ritrovarmi con la sezione svitata dal fusto mentre intendevo semplicemente asportare il cappuccio. Ad evitare il ripetersi di questo fastidioso inconveniente non c'è che un rimedio: avvitare piuttosto strettamente la sezione al fusto.

Come si vede dalle immagini, alla base della sezione è applicato un piccolo o-ring nero: la sua presenza è intesa a garantire una buona ermeticità del cappuccio chiuso allo scopo di prevenire una troppo rapida essiccazione dell'inchiostro contenuto nel gruppo di scrittura e la conseguente difficoltà di ripartenza: evidentemente le filettature su metallo non garantivano una tenuta adeguata.

L'alimentazione viene fornita da una cartuccia o da un converter, entrambi comodamente universali. La lunghezza del fusto mi ha consentito di applicare un converter di dimensioni standard, dotato della solita capacità di circa 0,7 ml.

KAWECO Collection SPECIAL RED <M>	
Lunghezza (chiusa)	142 mm
Lunghezza aperta	121 mm
Lunghezza col cappuccio calzato	168 mm
Diametro del fusto (max)	8,4 mm
Diametro della sezione	10,7 - 12,3 mm
Peso totale (vuota)	19 g
Peso cappuccio	5,7 g



Il gruppo di scrittura

Disponibile nelle larghezze EF, F, M, B, Extra B, quello a corredo è un pennino di grande sobrietà: dorato come tutti i dettagli metallici della “Red”, è appena ingentilito da un piuttosto semplice decoro a piccole volute appoggiate ad una linea (parallela alle “ali” laterali), subito al di sotto della quale trovano posto due scritte davvero minuscole: quella sulla sinistra indica la provenienza (**Germany**), quella a destra reca l’orgogliosa rivendicazione della anzianità del marchio: **since 1883** (dal 1883)! Al centro della piccola superficie disponibile, subito sotto il foro di sfiato circolare, trova posto il riconoscibile marchio tripartito e, sotto questo, la lettera che indica la larghezza del pennino (una M in questo caso). L’alimentatore, in resina, appare di dimensioni piuttosto modeste, con una forma semplice: la parte liscia ripropone il marchio tripartito della Kaweco. Nel complesso un pennino alquanto piccolo ma ben proporzionato e, come si vedrà a breve, capace di prestazioni di grande decoro.

Merita una speciale menzione la scelta progettuale di rendere l’intero gruppo di scrittura facilmente e rapidamente intercambiabile, grazie ad una semplice filettatura che consente di svitarlo in un attimo dal corpo della sezione. A questo grande vantaggio se ne aggiungono un altro paio: il costo del gruppo di scrittura rimane decisamente conveniente (poco oltre 11 euro!) e (cosa molto apprezzata dagli appassionati Kaweco) questo gruppo di scrittura è comune (= intercambiabile) ad altre serie molto popolari, come Liliput, AL Sport, AC Sport, ART Sport, LUXE Sport, Special, AllRounder, Student ed Elegance, che è come dire la quasi totalità della produzione Kaweco (una scelta che ricorda da vicino i vantaggi dei pennini Z50 della Lamy...). I più esigenti possono provare a passare, sempre in tutta semplicità, ad uno dei pennini “Premium” che, ad un costo poco superiore ai 38 euro (WOW!...), promettono prestazioni sensibilmente migliori.

Per la prova di scrittura ho caricato la penna con il collaudatissimo Diamine “**Oxblood**”. La carta è, ancora una volta, il puntinato Fabriano **Ecoqua**.

Davvero lodevole la regolarità del comportamento: scrive benissimo fin da subito, già “out of the box”; del tutto assenti false partenze e salti, il tratto è lodevolmente continuo già sotto il solo peso proprio della penna (zero pressure), a garanzia di sedute di scrittura rilassate e riposanti.

L’ampiezza del tratto di questo <M> è apparso abbastanza in linea con i canoni (presunti

o reali) dei pennini piuttosto “larghi” della tradizione germanica, per merito anche di un alimentatore semplice ma tendenzialmente generoso: in qualunque condizione d’uso, su qualunque carta se la cava in maniera più che onorevole.

Il feedback appare quasi del tutto assente, anche nei tratti più veloci ed elaborati.

Ovviamente si tratta di un pennino decisamente rigido: con un certo sforzo si riesce ad ottenere un risicato raddoppio della traccia; meglio (e più comodo) rassegnarsi a considerarlo definitivamente rigido.

L’ampiezza dello sweet spot è quasi sorprendente: $\pm 50^\circ$ di rotazione assiale (nei due sensi) aiutano non poco a risolvere problemi di impostazione dipendenti da atteggiamenti e/o preferenze personali.

La scrittura a pennino invertito (reverse writing) produce un tratto un po’ più sottile (circa $<F>$) con un aumento davvero molto modesto del feedback: complimenti!

Nel complesso una prestazione di tutto rispetto.

Conclusioni

Una penna semplice fino all’essenzialità assoluta, che con le sue caratteristiche estetiche e strutturali (costruzione metallica) non mancherà di dividere i potenziali utilizzatori in due opposte fazioni.

Devo ammettere che mi sono sentito attratto proprio da questa totale semplicità e la mia scelta è stata premiata dalle capacità di scrittura di un “attrezzo” che, confermando fin da subito le sue doti di comodità e affidabilità, si è dimostrato un più che degno esponente della famiglia KAWECO, ben nota per l’attenzione alle qualità sostanziali dei suoi prodotti.

Il bel rosso del suo alluminio ha giocato il suo ruolo (ammetto anche questo...) nella mia scelta.

Sottile com’è, priva di orpelli (a cominciare dalla clip...), non avrà difficoltà a trovare un posticino in qualche tasca o recesso di una borsa o di uno degli ormai imprescindibili zainetti che ci accompagnano fedelmente nel nostro quotidiano trekking urbano.

Il costo nominale di 75 € non è certo irrisorio per una penna così semplice e con pennino in acciaio ma la qualità realizzativa, la solidità delle prestazioni ed il prestigio indiscusso del marchio lo rendono abbastanza “digeribile”.

Buona scrittura. Buon divertimento.

[maggio 2022]

[recensione pubblicata in www.ilpennofilo.it]



Il confronto (dal basso verso l'alto) tra la KAWECO Collection “**Special Red**” (in basso), la piccola Pelikan **M205**, la Platinum **CENTURY** e la Lamy **Safari** (in alto): senza cappuccio la KAWECO si conferma come una penna medio-piccola, perfino un po' più corta della piccola Pelikan

PROVA DI SCRITTURA

KAWECO Collection Special Red <M>

Inchiostro: Diamine **OXBLOOD** Carta: Puntinato FABRIANO Ecoqua

NB: il righello che compare nella scansione del foglio ha lo scopo di consentire una valutazione dimensionalmente corretta dei risultati (spessori), che risulterebbero falsati da una riproduzione che non fosse in scala 1:1.

Non è che io abbia paura di morire.
È solo che non vorrei essere lì
quando accadrà.
Woody Allen

88888888 88888888
// \\ ^ ^ |||| Hello!
== || == || Reverse writing

KAWECO Special Red <M>

==

TWSBI Eco <M>

==

Narwhal Schuykill <F>

==

Stipula Florentia Opera <M>

==

Wanbez Aka-tamenuri <M>

==

0 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 11 12 13 14